

# BOCCATA D'OSSIGENO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, gennaio 2017 e quarto trimestre 2016

*Nel quarto trimestre dell'anno il commercio al dettaglio ticinese registra un rialzo dei quantitativi di vendita trimestrali, grazie prevalentemente al periodo natalizio. Si tratta di una boccata d'ossigeno che tuttavia non è ancora sufficiente per rilanciare il settore che, rispetto ai valori dello scorso anno, seguita a soffrire il deflusso della clientela. Le proiezioni formulate dagli operatori sono prudenti e non annunciano imminenti inversioni di tendenza.*

## Commercio al dettaglio

Nel corso del quarto trimestre dell'anno le aziende del commercio al dettaglio ticinese registrano un aumento dei quantitativi di vendita trimestrali. Questi aumenti sono stati registrati nei mesi di novembre e dicembre dopo che nei primi sei mesi dell'anno le vendite hanno sostanzialmente stagnato e nel terzo trimestre erano leggermente diminuite. Nonostante tale rialzo, l'afflusso di clienti è comunque diminuito ancora rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a detta di più di un terzo degli interpellati (è aumentato per il 25% ed è rimasto inalterato per il 40%). I volumi delle scorte, rimasti complessivamente

stabili, sono stati giudicati a gennaio adeguati alle necessità da nove operatori su dieci, così come il livello di occupazione è stato valutato appropriato al fabbisogno. In tale contesto, gli utili trimestrali sono aumentati secondo il 24% degli interpellati, rimasti inalterati per il 53% e diminuiti per il 23%. La situazione degli affari di gennaio è stata dunque giudicata positiva dal 19% degli operatori, negativa dal 21% e neutra dal 60%. Le **proiezioni** formulate dai negozianti per i prossimi tre mesi indicano una sostanziale contrazione del fatturato a fronte di acquisti presso i fornitori, prezzi di vendita e livelli d'impiego inalterati. Per metà anno gli operatori

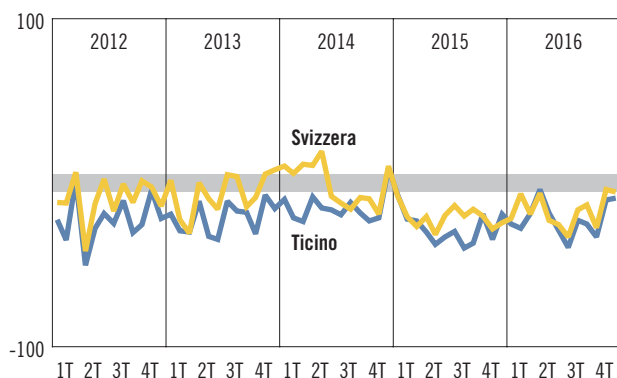
non si attendono variazioni dell'andamento degli affari.

## Negozi piccoli

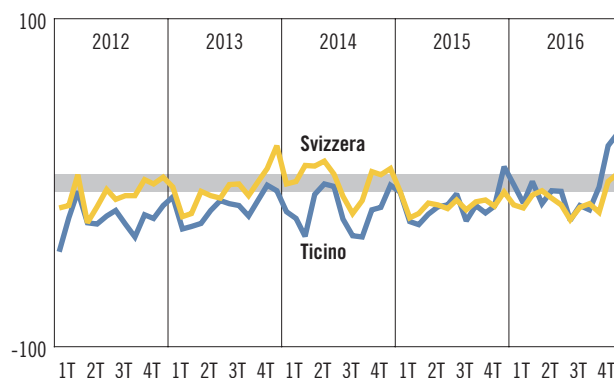
Tra le aziende della piccola distribuzione ticinese, circa la metà dei commercianti registra un rialzo dei quantitativi di vendita trimestrali, maturato nei mesi di novembre e dicembre. Anche in questo caso, nonostante l'aumento delle vendite (su base trimestrale), l'afflusso di clientela si pone ancora al di sotto dei valori registrati nello stesso periodo dello scorso anno. I volumi delle scorte, leggermente diminuiti, e il livello di impiego sono stati entrambi giudicati a gennaio adeguati alle necessità dal 90% degli operatori. Ne risulta che il 27% degli interpellati ha registrato un aumento degli utili trimestrali, il 45% una sostanziale stabilità e il 28% una contrazione. Pertanto, la situazione degli affari di gennaio è stata valutata buona dal 17% degli imprenditori, soddisfacente per il 58% e insoddisfacente dal 25%.

In **prospettiva** i negozianti si attendono per i prossimi tre mesi un calo della cifra d'affari, una stabilità degli acquisti

F. 1 Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2012



F. 2 Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino e in Svizzera, per mese, dal 2012



**BOCCATA D'OSSIGENO**

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, gennaio 2017 e quarto trimestre 2016

presso i fornitori, prezzi di vendita in lieve rialzo e non escludono una correzione al ribasso del livello di occupazione. La situazione degli affari di prossimi sei mesi dovrebbe risultare sostanzialmente immutata.

**Negozi medi e grandi**

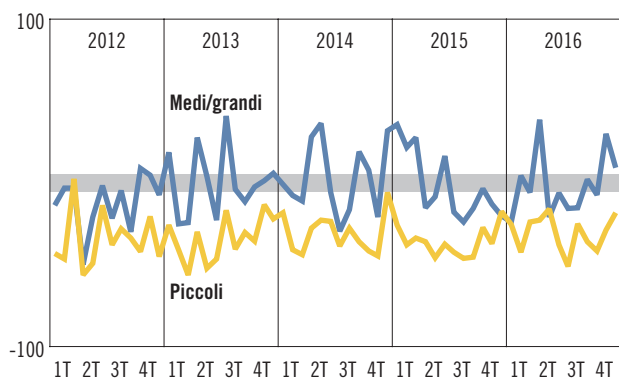
Anche la media e grande distribuzione ticinese mette a segno un aumento dei

quantitativi di vendita trimestrali negli ultimi due mesi del 2016. In questo caso rispetto ai valori segnati lo stesso periodo dello scorso anno, i negozianti avvertono un rialzo dell'afflusso di clienti. I volumi delle scorte sono aumentati e giudicati a gennaio consoni alle necessità. Pure il livello d'impiego è stato valutato adeguato alle esigenze. In tale contesto, gli utili trimestrali sono

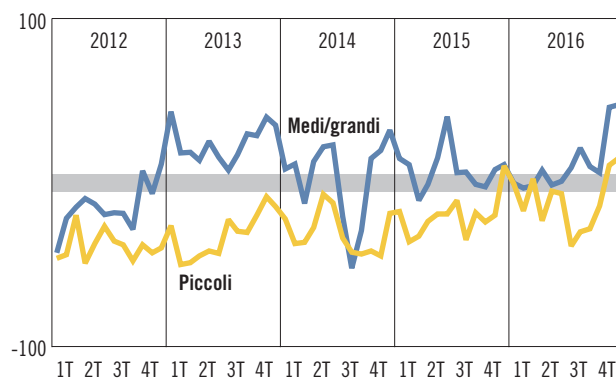
rimasti complessivamente inalterati e la situazione degli affari di gennaio è stata globalmente giudicata soddisfacente.

**In prospettiva** gli esercenti prevedono a tre mesi una stabilità degli acquisti presso i fornitori, una contrazione dei prezzi di vendita e un possibile incremento dei livelli d'impiego. A sei mesi, l'andamento degli affari dovrebbe risultare inalterato.

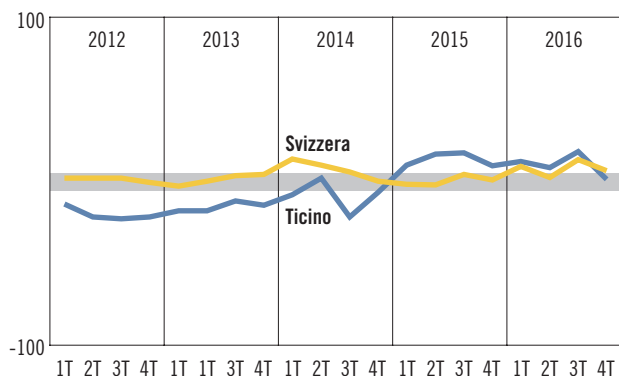
**F. 3**  
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



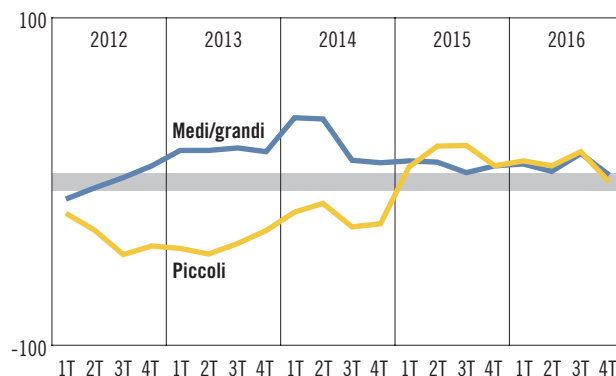
**F. 4**  
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2012



**F. 5**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



**F. 6**  
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



## BOCCATA D'OSSIGENO

Indagine congiunturale commercio al dettaglio  
Ticino, gennaio 2017 e quarto trimestre 2016

### L'opinione

*Da sempre i commercianti ripongono grandi aspettative sulle vendite del periodo natalizio e infatti, a livello generale una boccata d'ossigeno si è puntualmente verificata, anche se a un livello inferiore rispetto all'anno precedente. La situazione non è pertanto sostanzialmente migliorata. I quantitativi di vendita, in generale, sono aumentati. L'afflusso di clienti ha registrato un aumento nella grande-media distribuzione mentre i piccoli negozi, in un terzo dei casi, hanno subito un calo rispetto all'anno precedente. Nel restante 40%*

*dei casi il tutto è rimasto invariato. Il settore del commercio al dettaglio deve affrontare una situazione sempre più complessa riconducibile alla forza del franco, al turismo degli acquisti, al commercio elettronico, agli elevati affitti nei centri cittadini, a una minore e più attenta propensione ai consumi, ecc. per far fronte alla quale occorrono strategie aziendali chiare unitamente a una sempre migliore assistenza alla clientela e a un'alta professionalità. In prospettiva quindi non si prevedono purtroppo miglioramenti sostanziali.*



Augusto Chicherio  
Presidente  
Federcommercio

### Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Oscar Gonzalez,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 34  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi